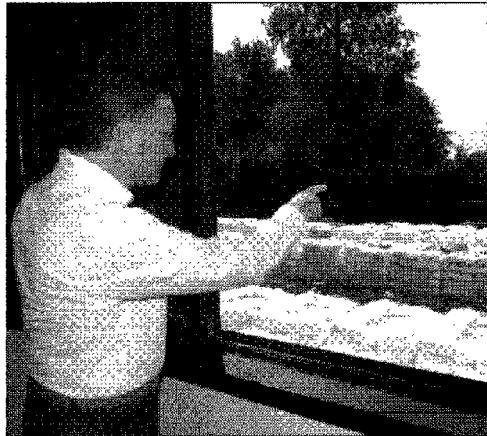


# Trema l'azienda sfiorata dalla Pedemontana

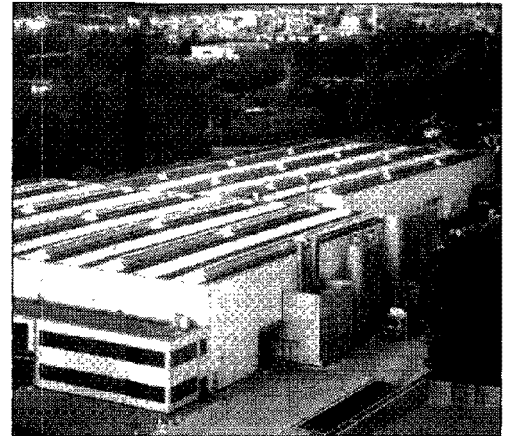
Il titolare della Cossa preoccupato per la produzione che non tollera la polvere del cantiere. Parla il sindaco

**GORLA MAGGIORE** – Gioie e dolori della Pedemontana. Problemi seri anche all'azienda Cossa Polimeri in via dei Brughiroli: la nuova autostrada passerà a pochi metri dall'azienda che 12 anni opera nella zona industriale di Gorla e da quasi 40 in paese. E' ancora da stabilire se il capannone sarà demolito in parte, perché stando al progetto l'area si colloca nella fascia gialla di "occupazione temporanea" per il cantiere. La Pedemontana passerà a 4 metri dall'azienda. A parlare è il direttore, Marco Colombo: «Fino a maggio non abbiamo avuto nessun problema, ci siamo resi conto quando abbiamo scoperto, come tutti, dell'esproprio. Il rischio di chiusura dell'attività è alto: ci occupiamo di materie plastiche, soprattutto legate agli alimentari e alla sanità. Per questo la necessità è di mantenere la produzione lontana da terra, metalli e pulviscolo provocata dai lavori. Anche perché il tracciato è proprio a ridosso dell'azienda, tanto che saranno sbancati migliaia di metri cubi di terra. Purtroppo non riusciamo a essere ottimisti. Vogliamo lavorare e chiediamo di continuare a farlo. Siamo molto preoccupati».

Dalla direzione della società Pedemontana fanno sapere: «L'azienda Cossa Polimeri di Gorla Maggiore non è in alcun modo interessata da procedura espropriativa, dunque non ha avanzato nessuna offerta economica all'azienda perché non ne è titolare».



Marco Colombo parla dei problemi della Pedemontana



L'azienda Cossa Polimeri che opera in via dei Brughiroli

Pedemontana in prossimità dell'azienda corre in galleria artificiale e il tracciato non interferisce in alcun modo con la proprietà della società, se non per l'ingresso secondario, che sarà spostato, a carico di Pedemontana. L'azienda ha richiesto che durante la fase dei lavori venga posta una particolare attenzione perché le polveri prodotte dai cantieri non interferiscano con la lavorazione dei polimeri, materiali che risentono fortemente delle caratteristiche ambientali all'interno dei quali vengono prodotti. Pedemontana attuerà tutte le misure necessarie affinché la produzione non subisca nessun danno o rallentamento».

Cossa Polimeri srl, 70 dipendenti, una collegata Fiplast con altri 15 addetti, un fatturato annuo di 46milioni di euro, produce materie plastiche per anche uso sanitario e alimentare. Sicurezza e pulizia degli ambienti sono fondamentali.

Colombo, qual è la vostra preoccupazione? «Che si sia costretti a cessare l'attività che produce occupazione, siamo un'azienda sana e che si colloca in un mercato medio alto».

Quali sono gli scenari

che si prospettano di fronte a Pedemontana?

«Sono tre: vanno dalla chiusura della nostra attività produttiva, la messa in sicurezza, e lo slittamento a Sud di Pedemontana. Per mantenere l'attività si devono progettare impianti che tengano chiusi gli ambienti in modo da evitare infiltrazioni esterne, il costo sarebbe alto e al momento è difficile capire a quanto ammonti. Oltre tutto bisognerebbe pensare a un differente modo di stoccare i nostri materiali. L'alternativa che risolverebbe molti problemi ed è fattibile secondo gli studi, sarebbe far slittare a Sud, sul terreno agricolo di Gorla Minore, il tracciato di Pedemontana». Saranno abbattuti anche i vostri capannoni? «Sul tracciato c'è scritto che siamo in "area gialla" e che un angolo e un piccolo capannone saranno interessati temporaneamente».

Nessuno si è pronunciato in tal senso: non abbiamo certezze. Il ragionamento è che se una porzione - uno spigolo - serve per depositare materiali e c'è la nostra attività come sarà compatibile?».

Veronica Deriu

